

L'intervento

L'ANIMA È
UNA FARFALLA

«Psyché»
ecco come
la sognamo
noi umani

FRANCESCA RIGOTTI
FILOSOFA

Partiamo dall'ultimo libro di Gad Lerner: il titolo, *Scintille*, evoca la prima metafora dell'anima, la scintilla animae; la figura in copertina invece rappresenta una farfalla che sembra fatta apposta per lanciare un richiamo alla seconda metafora, l'anima farfalla che come la scintilla tende verso l'alto, non perché sia della stessa natura del fuoco, ma grazie alle ali. Sulle più antiche opere d'arte del patrimonio della grecità, le pitture vascolari, l'anima o psyché,

**PER PLATONE QUELLE
DEI DEFUNTI SVOLAZZANO
INTORNO ALLE TOMBE
E AI MONUMENTI**

compare come piccola figura umana nuda e alata. Quell'esserino con le ali è l'anima in quanto sosia spirituale dell'uomo, suo alter-ego, Doppelgänger, éidolon, avatar. Intorno alle tombe, scriveva Platone riprendendo una credenza popolare, le anime dei defunti oscillano «svolazzando attorno ai monumenti e sepolcri». L'aria è piena di questi esserini che si vedono quando un raggio di sole attraversa quello che nel nostro disincanto chiamiamo pulviscolo atmosferico, ma che Democrito e i Pitagorici immaginavano formato da infiniti éidola. Lo scrive Aristotele nel *De anima*, mentre lo stesso, nella *Storia degli animali*, nota



Farfalle Claudio Parmiggiani, «Psiche», 2003. In alto, dello stesso artista, un particolare di «La Venere di Montreal», 1999